

L'INCHIESTA DELLA PROCURA

IL PUBBLICO MINISTERO ALBERTO DELLO IACONO
HA SEQUESTRATO ATTI E FASCICOLI DALL'UFFICIO
DEL DIRIGENTE PIERLUIGI BESSI RELATIVI
AI FONDI DEI PIUSS

I progetti Piuss, eterni incompiuti Ora la Regione ci mette il naso

Dopo la Finanza, anche Firenze indaga sull'uso dei fondi comunitari

DOPO la finanza, adesso i tecnici della Regione. A voler vedere chiaro sui progetti Piuss (piani integrati di sviluppo urbano sostenibile), dopo il blitz della Finanza delle scorse settimane, adesso sono gli uffici dell'amministrazione regionale che su quei disegni hanno versato 45 milioni. C'è chi dice che si tratti di una visita di routine, ma dopo che il sostituto procuratore Alberto Dello Iacono ha messo il naso sui progetti del Tarnone, San Martino, la scuola di Sorgnano e altro, gli uffici del dirigente Pier Luigi Bessi sono sempre più nel mirino dei controlli. In questi giorni i tecnici della Regione hanno spulciato faldoni e fascicoli sul recupero del Tarnone dove sarebbero dovuti sorgere uffici di informazione turistica per un milione e 300mila euro e un'area mercatale (900mila euro). Tuttavia la ditta ha piantato i lavori prima ancora di aprire il cantiere, tanto che il Comune fu costretto a transare e risarcire l'appaltatrice con circa 40mila euro. Ieri, accompagnati dall'assessore Fiorella Fambrini, i tecnici hanno visitato la scuola di Sorgnano che dovrà diventare un centro di aggregazione, la Padula, San Martino: quei luoghi strategici per cui il Comune ha chiesto una barcata di soldi alla Regione (45 milioni) e che ancora non hanno visto la fine dei cantieri o la realizzazione. L'ultima visita della Guardia di finanza aveva preso di mira il pun-

to informazioni del Tarnone. Il pm Alberto Dello Iacono, che coordina l'inchiesta, aveva aperto un fascicolo nei mesi scorsi su un altro progetto, quello di San Martino, ipotizzando il reato di truffa per il momento contro ignoti. Le fiamme gialle avevano già sequestrato tutta la documentazione relativa al progetto San Martino, finanziato con fondi della Regione, e all'affidamento dell'opera. Altra visita improvvisa la scorsa estate quando i finanziari si sono recati negli uffici del dirigente Pier Luigi Bessi a capo il settore attività economiche, progetti e finanziamenti comunitari e hanno esaminato tutta la documentazione relativa al punto turistico di San Martino. I progetti, così come previsti nel Piuss, riguardano il recupero di alcuni immobili di proprietà comunale o luoghi considerati strategici per il rilancio e la lotta al degrado. Per quanto riguarda San Martino, l'appalto era stato affidato dal Comune alla fine di agosto del 2013 tramite gara con procedura negoziata alla ditta "Pinelli Giovanni" di Carrara per circa 500mila euro.



Dal Tarnone a San Martino: i luoghi del recupero

La Procura ha aperto un'inchiesta per i fondi e i finanziamenti del Tarnone e di San Martino. Già nelle scorse settimane le fiamme gialle hanno prelevato faldoni e fascicoli dall'ufficio del dirigente Pier Luigi Bessi. La ditta appaltatrice dei lavori del Tarnone non ha potuto aprire il cantiere e ha chiesto al Comune 40mila euro di risarcimento

